

Le forze israeliane uccidono 72 palestinesi a Gaza, tra cui 29 in cerca di aiuti

 [aljazeera.com/news/2025/6/18/le-forze-israeliane-uccidono-47-palestinesi-a-gaza-di-cui-11-in-attesa-di-aiuti](https://www.aljazeera.com/news/2025/6/18/le-forze-israeliane-uccidono-47-palestinesi-a-gaza-di-cui-11-in-attesa-di-aiuti)

Al Jazeera 18 giugno 2025

Almeno 29 persone sono state uccise nel fuoco israeliano contro la folla di palestinesi in cerca di aiuti nel centro di Gaza, affermano i medici.



Almeno 47 palestinesi uccisi mentre le forze israeliane aprono il fuoco vicino ai siti di aiuti a Gaza

Almeno 72 palestinesi sono stati uccisi dal fuoco israeliano in tutta Gaza dall'alba, tra cui 29 persone che attendevano i camion degli aiuti, affermano i funzionari sanitari palestinesi: l'ultima carneficina ha colpito persone disperate nel tentativo di procurare cibo alle proprie famiglie affamate.

L'ultimo episodio di uccisione quotidiana di palestinesi in cerca di aiuti umanitari nelle ultime settimane è avvenuto mercoledì mattina presto in via Salah al-Din, vicino al Corridoio Netzarim, nel centro di Gaza, secondo quanto riferito ad Al Jazeera da fonti mediche. Oltre 100 persone sono rimaste ferite nell'attacco, hanno aggiunto.



In altri attacchi mortali israeliani a Gaza,

otto persone sono state uccise e altre sono rimaste ferite in un attacco aereo su una casa nella

Quartiere di Zeitoun, a sud della città di Gaza, hanno riferito fonti mediche ad Al Jazeera.

Altre otto persone sono state uccise e altre sono rimaste ferite negli attacchi israeliani contro le tende degli sfollati nel campo di al-Mawasi.

Gaza meridionale, fonti mediche ha detto ad Al Jazeera. Le vittime includevano una donna e due bambini, ha riferito l'agenzia di stampa palestinese Wafa.

Un altro attacco ha colpito il campo di Maghazi, nella Striscia di Gaza centrale, secondo quanto riportato dalle agenzie di stampa, citando i medici. Wafa ha riferito che 10 persone, tra cui marito, moglie e figli di una stessa famiglia, sono state uccise nell'attacco.

Hamas ha condannato l'attacco di Israele alle aree residenziali dell'enclave, nonché i suoi attacchi ai richiedenti aiuti nei punti di distribuzione gestiti dalla controversa Gaza Humanitarian Foundation (GHF), sostenuta da Stati Uniti e Israele.

"Gli abusi sistematici di civili innocenti, l'escalation dei massacri, la presa di mira di chi muore di fame, gli sfratti forzati e la riduzione delle aree che l'occupazione rivendica come 'sicure'" costituiscono crimini di guerra, ha affermato il gruppo. Gli attacchi di Israele sono "parte della brutale guerra di sterminio in corso da quasi 20 mesi", ha aggiunto.

Quando è stato chiesto un commento, l'esercito israeliano ha dichiarato all'agenzia di stampa Reuters che stava indagando sulle segnalazioni di decessi di persone in attesa di aiuti alimentari.

Più tardi mercoledì, i giornalisti di Al Jazeera presenti sul campo hanno dichiarato che i corpi di 20 persone uccise a colpi d'arma da fuoco nel nord di Gaza dalle forze israeliane mentre aspettavano i camion degli aiuti sono stati lasciati sulla strada per cinque giorni prima che l'Ufficio delle Nazioni Unite per il coordinamento degli affari umanitari approvasse il coordinamento per consentire ai paramedici della Protezione civile di recuperarli.

"È andato a prendere un sacco di farina"

Il GHF ha iniziato a distribuire una piccola quantità di aiuti alimentari a Gaza alla fine di maggio, dopo che Israele ha parzialmente revocato un blocco totale di quasi tre mesi su cibo, medicinali e altri beni essenziali, che ha portato al timore di carestia per la popolazione di 2,3 milioni di persone. Nessun altro aiuto è stato

consentito da Israele, che di fatto ha mantenuto in vigore il blocco punitivo.

Le uccisioni di massa di persone in cerca di aiuti da parte di Israele sono diventate un triste evento quotidiano, in mezzo a scene caotiche in cui ai palestinesi disperati viene concesso un lasso di tempo limitato per correre in cerca di cibo.

Le Nazioni Unite e i principali gruppi umanitari hanno rifiutato di collaborare con il GHF, sostenendo che esso dà priorità agli obiettivi militari israeliani rispetto alle esigenze umanitarie e ignora organizzazioni con decenni di esperienza nella fornitura di cibo e medicine in centinaia di località all'intera popolazione di Gaza.

✓
Ahmed Ghaben ha raccontato ad Al Jazeera la morte di un parente: "Mio nipote è andato a portare un sacco di farina ai suoi figli, ma è tornato senza vita, come potete vedere, un martire. Ha lasciato 14 familiari. È andato [a cercare aiuto] a causa della fame. Non era un combattente della resistenza. È andato a prendere un sacco di farina".

Tareq Abu Azzoum di Al Jazeera, in un servizio da Deir el-Balah, ha dichiarato: "È chiarissimo che le forze israeliane stanno prendendo di mira i civili che sono andati solo a prendere sacchi di farina o scatole di cibo.

Testimoni oculari affermano che i soldati hanno utilizzato diverse armi, tra cui droni e carri armati.

Anche i cecchini schierati sulle colline vicine hanno iniziato a sparare ai civili.

"L'esercito israeliano sostiene che queste folle affamate rappresentano una minaccia per la sicurezza, ma tali affermazioni non sono supportate da prove concrete".

Martedì, le truppe israeliane hanno ucciso almeno 70 palestinesi e ne hanno feriti centinaia mentre cercavano aiuti a Gaza, nel giorno più sanguinoso di violenza finora registrato in quei luoghi.

Il Ministero della Salute di Gaza ha dichiarato martedì che 397 richiedenti aiuti palestinesi sono stati uccisi e più di 3.000 sono rimasti feriti da quando la distribuzione è ripresa a fine maggio.

Avviso urgente di carburante

Gli attacchi si verificano mentre il Ministero della Salute di Gaza ha dichiarato che il bilancio delle vittime è salito a 55.637 e i feriti a 129.880 dall'inizio del conflitto nell'ottobre 2023.

Il ministero ha inoltre lanciato l'allarme in merito alla grave carenza di carburante, affermando che i pochi ospedali operativi del territorio avevano carburante sufficiente solo per tre giorni.

Il ministero ha affermato che le forze israeliane stavano impedendo ai gruppi di aiuti internazionali e alle organizzazioni delle Nazioni Unite di accedere ai siti di stoccaggio del carburante per gli ospedali, con il pretesto che si trovavano nelle cosiddette "zone rosse", minacciando la chiusura degli ospedali che dipendono dai generatori per l'energia.

Nel frattempo, mentre gran parte dell'attenzione mondiale è concentrata sul conflitto tra Israele e Iran e su cosa gli Stati Uniti potrebbero o meno fare, uno dei principali leader degli Houthi nello Yemen, uno degli alleati chiave dell'Iran, ha affermato che manterranno il loro sostegno ai palestinesi nella Striscia di Gaza finché "l'aggressione israeliana non cesserà e l'assedio non sarà revocato".

"Le nostre operazioni a sostegno di Gaza non cesseranno, indipendentemente dai sacrifici", ha affermato mercoledì in una dichiarazione il presidente sostenuto dagli Houthi, Mahdi al-Mashat.

Fonte: Al Jazeera e agenzie di stampa

Storie consigliate

Cos'è la Gaza Humanitarian Foundation e perché è stata creata? criticato?

Hamas afferma che la proposta di cessate il fuoco non offre "alcuna garanzia" per la fine della guerra a Gaza

Di cosa si tratta nella Marcia Globale verso Gaza?

Le Nazioni Unite criticano il gruppo di aiuti umanitari per Gaza sostenuto da Stati Uniti e Israele definendolo un "fallimento"

Sotto

**Israele uccide almeno 70 palestinesi nel giorno più mortale di Gaza
nei siti di aiuti umanitari**

Israele uccide almeno 70 palestinesi nel giorno più mortale di Gaza nei siti di aiuti umanitari

 [aljazeera.com/news/2025/6/17/soldati-israeliani-sparano-dozzine-di-persone-nell'ultimo-massacro-nei-luoghi-di-assistenza-a-gaza](https://www.aljazeera.com/news/2025/6/17/soldati-israeliani-sparano-dozzine-di-persone-nell'ultimo-massacro-nei-luoghi-di-assistenza-a-gaza)

Al Jazeera - 17 giugno 2025

La violenza a Khan Younis si aggiunge all'ondata di attacchi che dal 26 maggio ha ucciso centinaia di persone disperate in cerca di cibo.



I palestinesi di Gaza muoiono di fame o rischiano la vita per un sacco di farina

Martedì, le truppe israeliane hanno ucciso almeno 70 palestinesi e ne hanno feriti centinaia mentre cercavano aiuto a Gaza, sparando contro di loro con proiettili di carri armati, mitragliatrici e droni. Queste vittime sono tra gli 89 palestinesi uccisi negli attacchi nell'enclave assediata dall'alba.

Martedì mattina i soldati israeliani hanno aperto il fuoco sulla folla disperata di richiedenti aiuti umanitari che si radunava lungo la principale strada orientale della città meridionale di Khan Younis. Si è trattato dell'ultimo di una lunga ondata di carneficina da quando la Gaza Humanitarian Foundation (GHF), sostenuta da Israele e Stati Uniti, ha avviato le operazioni di distribuzione di cibo nel territorio tre settimane fa.

Secondo i medici dell'ospedale Nasser, dove sono ricoverati i feriti, si prevede che il bilancio delle vittime aumenterà poiché molti dei feriti versano in condizioni critiche.

Il portavoce della Difesa civile di Gaza, Mahmud Bassal, ha aggiunto che più di 200 persone sono rimaste ferite, anche se i resoconti riguardanti il numero delle vittime variano.

"I droni israeliani hanno sparato contro i cittadini. Pochi minuti dopo, i carri armati israeliani hanno sparato diversi colpi contro i cittadini, causando un gran numero di morti e feriti", ha detto il portavoce, sottolineando che la folla si era radunata nella speranza di ricevere farina.

Hani Mahmoud di Al Jazeera, in un servizio da Gaza City, ha affermato che, secondo testimoni oculari, carri armati israeliani, mitragliatrici pesanti e attacchi con droni stavano "piovendo" sulla folla.

Il bilancio delle vittime, oltre 70, ha reso martedì il giorno più mortale finora registrato nei siti del GHF. In precedenza, quel triste record era stato stabilito lunedì, quando 38 persone erano state uccise, principalmente nell'area di Rafah, a sud di Khan Younis.

Secondo quanto riferito, più di 300 persone sono state uccise e più di 2.000 sono rimaste ferite nel tentativo di raccogliere aiuti dal GHF da quando ha avviato le operazioni a Gaza il 26 maggio.

Il segretario generale delle Nazioni Unite Antonio Guterres ha chiesto che vengano assunte le responsabilità dopo gli ultimi omicidi nel sito GHF.

Il suo vice portavoce, in un commento rilasciato presso la sede delle Nazioni Unite a New York, ha affermato: "Il Segretario generale condanna la perdita di vite umane e il ferimento di civili a Gaza, dove ancora una volta vengono colpiti mentre cercano cibo.

"È inaccettabile", ha aggiunto Farhan Haq. "Fino a ieri, 338 persone sono state uccise e più di 2.800 sono rimaste ferite mentre cercavano di procurarsi cibo, cibo vicino ai punti di distribuzione".

'fatto a pezzi'

I sopravvissuti hanno descritto scene orribili.

"Decine di civili, tra cui bambini, sono stati uccisi e nessuno ha potuto aiutarli o salvare vite", ha raccontato ad Al Jazeera il sopravvissuto Saeed Abu Liba, 38 anni.

Yousef Nofal, che ha definito l'accaduto un "massacro", ha detto di aver visto molte persone giacere immobili e sanguinanti a terra. I soldati hanno continuato a sparare sulle persone mentre fuggivano, ha aggiunto.

"Sono sopravvissuto per miracolo", ha detto Mohammed Abu Qeshfa, menzionando sia i pesanti colpi d'arma da fuoco sia i bombardamenti dei carri armati.

Il corrispondente di Al Jazeera, Tareq Abu Azzoum, in un servizio da Deir el-Balah, nella Striscia di Gaza centrale, ha citato fonti mediche dell'ospedale Nasser secondo cui molte vittime erano "non identificabili" perché erano state "fatte a pezzi" nell'attacco.



I palestinesi feriti dal fuoco israeliano ricevono cure all'ospedale Nasser di Khan Younis nella striscia di Gaza meridionale
Striscia del 17 giugno 2025 [AFP]

La GHF ha iniziato a distribuire una piccola quantità di aiuti alimentari a Gaza alla fine di maggio, dopo che Israele ha parzialmente revocato un blocco totale di quasi tre mesi su cibo, medicinali e altri beni di prima necessità, che ha fatto temere una carestia per la popolazione di 2,3 milioni di persone. Israele non ha autorizzato l'ingresso di altri aiuti, che di fatto ha mantenuto in vigore il blocco punitivo.

Le Nazioni Unite e i principali gruppi umanitari hanno rifiutato di collaborare con il GHF, sostenendo che esso dà priorità agli obiettivi militari israeliani rispetto alle esigenze umanitarie e ignora organizzazioni con decenni di esperienza nella fornitura di cibo e medicine in centinaia di località all'intera popolazione di Gaza.

Dopo le precedenti sparatorie, che si sono verificate quasi quotidianamente da quando sono stati aperti i centri di assistenza, l'esercito ha affermato che i suoi soldati avevano sparato colpi di avvertimento contro quelli che ha definito sospetti che si avvicinavano alle loro posizioni, senza tuttavia specificare se gli spari abbiano colpito qualcuno.

Martedì l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha chiesto che venga autorizzato l'ingresso di carburante a Gaza per continuare a far funzionare i suoi pochi ospedali.

"Per oltre 100 giorni, nessun carburante è entrato a Gaza e i tentativi di recuperare le scorte dalle zone di evacuazione sono stati respinti", ha affermato Rik Peeperkorn, rappresentante dell'OMS nei territori palestinesi.

Peeperkorn ha affermato che solo 17 dei 36 ospedali di Gaza sono attualmente funzionanti in modo minimo o parziale. Hanno un totale di circa 1.500 posti letto, circa il 45% in meno rispetto a prima dell'inizio della guerra israeliana a Gaza.

Fonte: Al Jazeera e agenzie di stampa

